

LA STORIA

**SADA, ADAME E MADI
REALIZZANO IL SOGNO:
DIVENTARE PASTAI**di **Concetta Schiariti**

VI



IL SOGNO DI SADA, ADAME E MADI

Tre giovani immigrati sono arrivati in Italia cinque anni fa. Si sono incontrati in Calabria e grazie al supporto della **Fondazione con il Sud** hanno una cooperativa e producono pasta

di **Concetta Schiariti**

È un sogno che si avvera. E loro lo hanno voluto sin dall'inizio. Sono tre giovani immigrati, arrivati in Italia a bordo di un barcone, che ora vedono nel futuro in Calabria una vita professionale che cresce. Sono Sadia Diaby e Adama Traore, entrambi di 23 anni sono giunti dal Senegal, mentre Madi Minougouy di anni 22 proviene dalla Costa d'Avorio. Arrivati in Italia cinque anni fa, a Mangone, in provincia di Cosenza, hanno appena creato un'azienda, dove loro stessi vi lavorano. Per due anni sono stati ospiti del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) di Rogliano "Casa Ismaele", gestito dalle cooperative Fo.Co. e Mi.Fa. e da AFN. A conclusione del percorso, si è aperta una possibilità occupazionale. Il progetto «Fare Sistema Oltre l'Accoglienza», che si occupa dell'integrazione socioeconomica di giovani disagiati e di migranti, cofinanziato dalla **Fondazione con il Sud**, ha offerto loro la possibilità di creare una realtà imprenditoriale. «Il progetto - racconta Giovanni Calabrese della cooperativa Fo.Co. - era rivolto a ragazzi disagiati. Per cui, inizialmente, erano stati iscritti a partecipare anche alcuni italiani. Ma, a conclusione del percorso formativo e di tirocinio, sono rimasti solo in tre. Quelli che, sin dall'inizio,

hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta di integrazione con il territorio, dove hanno scelto di vivere, che si estende all'intero Savuto». Nei fatti, Sadia e Adama si conoscevano già in Senegal, vivevano nello stesso paese ed hanno affrontato l'attraversata in mare a bordo dello stesso barcone. Giunti in Italia, sono stati accolti da "Casa Ismaele", che ha due sedi: una a Rogliano e l'altra a Vittoria in provincia di Ragusa. In questa seconda sede si trovava anche Madi, a cui è stato proposto di spostarsi in Calabria per conoscere gli altri partecipanti del progetto e capire se tra loro avrebbe potuto nascere l'intesa necessaria a costruire qualcosa di produttivo per il futuro. «Quando sono arrivato in Italia - racconta Madi - non sapevo cosa avrei potuto fare, ma avevo il desiderio forte di vivere qui e di lavorare. Nel centro di accoglienza di Rogliano ho studiato e ho imparato la lingua, ma ho avuto anche la possibilità di frequentare dei corsi, di imparare un mestiere. Ho scelto quello di pastaio. A Rogliano ho conosciuto Madia e Sadia. Con loro l'intesa è stata immediata. Sapevamo tutti che volevamo costruire un futuro e che, per farlo, dovevamo rimboccarci le maniche, lavorare sodo. Abbiamo coltivato a lungo questo sogno, abbiamo superato anche delle difficoltà. Giungere all'apertura per noi significa condividere con

gli amici questo sogno, testimoniare che una vita nuova è possibile anche per chi è costretto a fuggire dal proprio paese». Quindi, dopo la convivenza nella sede di Rogliano, non c'erano più dubbi: si poteva partire. Così, il 15 aprile 2021, hanno costituito una cooperativa di produzione e lavoro: si chiama S.A.M. Il nome è l'acronimo dei tre soci fondatori: Sadia, Adama e Madi. Hanno, così, creato ben due brand imprenditoriali, frutto della loro start up d'impresa. Passo dopo passo, la strada è stata lunga a causa della solita burocrazia italiana, delle banche che non volevano aprire loro un conto corrente e delle difficoltà di avere una linea telefonica con connessione internet. Ma ce l'hanno fatta. Hanno costruito, letteralmente con le proprie mani, la piccola fabbrica "Pastificio di SAM", dove producono pasta fresca. A questa aggiungono le ostie artigianali, a cui hanno dato il marchio "PARTICULA - Pane per la messa". Nonostante siano musulmani si sono cimentati in questa attività per lanciare un chiaro messaggio di integrazione. «Intorno a questi ragazzi - conclude Calabrese - è scattato un moto corale di amore. Oltre ad acquistare la pasta, c'è stato chi ha fatto donazioni, come la Fondazione Casillo che ha regalato mille kg di farina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA